



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 6 Aprile 2009

Carceri : A Lecce un caso di TBC, ma per la UIL è emergenza sanitaria

“ Con il ricovero, avvenuto sabato scorso, presso il reparto Malattie Infettive dell’Ospedale di Galatina di un detenuto 36enne di origine marocchina per un conclamato caso di TBC è di nuovo emergenza sanitaria in tutta la Casa Circondariale di Lecce. Quello che maggiormente preoccupa è la totale assenza di qualsiasi protocollo di profilassi a tutela della pubblica incolumità di operatori e detenuti. Il detenuto, infatti, è ristretto da oltre un mese presso la struttura salentina in ambienti promiscui.”

A darne notizia il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari , Eugenio SARNO, dopo che ha ricevuto una allarmata nota dal Coordinamento provinciale di Lecce

“ Non è la prima volta che a Lecce, ma negli istituti della penisola, si verificano episodi del genere. Occorre mantenere la calma e agire con responsabilità ma occorre agire e in fretta. Gli accertamenti sanitari e le eventuali profilassi vanno immediatamente attivate. Anche sul fronte della prevenzione si potrebbe, dover, fare di più ma la recente norma sul passaggio della medicina penitenziaria alle AA.SS.LL. ha , in molte realtà, ulteriormente complicato un quadro generale difficile. ”

Proprio sulla contestata normativa la UIL PA Penitenziari rileva di voler intraprendere iniziative volte alla sua revisione

“ Venerdì scorso a Trieste un detenuto esasperato dalla mancata somministrazione delle terapie ha inveito ed aggredito un agente di polizia penitenziaria in servizio presso l’infermeria del carcere che non dispone più di propri operatori sanitari . Per definire il quadro reale della emergenza sanitaria a Trieste basti immaginare che la terapia, fino a ieri, è stata distribuita dal Comandante del locale Reparto di polizia penitenziaria. Solo da ieri, pare, che la terapia sarà distribuita dal medico di guardia notturna. Queste sono le degenerazioni del famigerato DPR del 1 Aprile 2008, fortemente voluto dall’allora Sottosegretario Manconi che lo impose contro tutto e tutti . E’ del tutto evidente che occorre rivedere quella norma troppo frettolosamente promulgata e che tanti , seri, problemi sta creando in tutto il Paese sul fronte della medicina penitenziaria. Credo che avvieremo – rivela SARNO - una raccolta di firme per sollecitare la revisione del DPR. I tempi sono maturi e troppe sono le complicità per non sperare in un intervento diretto anche del Ministro Alfano. In questo particolare momento occorre disinnescare e non alimentare le tensioni interne. Il contrario sarebbe atto di irresponsabilità, non dimenticando che il diritto alla salute è costituzionalmente garantito anche per i detenuti. Ovviamente ci riferiamo ad un sistema sanitario efficiente ed efficace. Basta, invece, far capolino in tanti istituti per tastare l’exasperazione e la disperazione degli operatori penitenziari e degli stessi detenuti. Basta guardare al dato dei ricoveri in luoghi esterni di cura per capire quale pesantissimi effetti ha prodotto sui carichi di lavoro quella sciagurata norma senza che di contro si affermassero condizioni ottimali per un servizio sanitario efficiente all’interno degli istituti penitenziari”

CARCERI: UIL, DETENUTO MALATO DI TBC A LECCE, E' EMERGENZA

CARCERI: UIL, DETENUTO MALATO DI TBC A LECCE, E' EMERGENZA (AGI) - Roma, 6 apr. - "Con il ricovero, avvenuto sabato scorso, presso il reparto malattie infettive dell'Ospedale di Galatina di un detenuto 36enne di origine marocchina per un conclamato caso di Tbc e' di nuova emergenza sanitaria in tutta la Casa Circondariale di Lecce". Lo riferisce la Uil Pa Penitenziari in una nota, sottolineando che "quello che maggiormente preoccupa e' la totale assenza di qualsiasi protocollo di profilassi a tutela della pubblica incolumita' di operatori e detenuti. Il detenuto, infatti, e' ristretto da oltre un mese presso la struttura salentina in ambienti promiscui". Non e' la prima volta, rileva il segretario generale del sindacato, Eugenio Sarno, "che a Lecce, ma negli istituti della penisola, si verificano episodi del genere. Occorre mantenere la calma e agire con responsabilita' ma occorre agire e in fretta. Gli accertamenti sanitari e le eventuali profilassi vanno immediatamente attivate. Anche sul fronte della prevenzione si potrebbe, dover, fare di piu' ma la recente norma sul passaggio della medicina penitenziaria alle Asl ha, in molte realta', ulteriormente complicato un quadro generale difficile". Proprio sulla contestata normativa la Uil Pa Penitenziari rileva di voler intraprendere iniziative volte alla sua revisione: "venerdi' scorso a Trieste - racconta Sarno - un detenuto esasperato dalla mancata somministrazione delle terapie ha inveito ed aggredito un agente di polizia penitenziaria in servizio presso l'infermeria del carcere che non dispone piu' di propri operatori sanitari. Per definire il quadro reale della emergenza sanitaria a Trieste basti immaginare che la terapia, fino a ieri, e' stata distribuita dal Comandante del locale Reparto di polizia penitenziaria. Solo da ieri, pare, che la terapia sara' distribuita dal medico di guardia notturna. Queste sono le degenerazioni del famigerato dpr del 1 aprile 2008, fortemente voluto dall'allora sottosegretario Manconi che lo impose contro tutto e tutti. E' del tutto evidente che occorre rivedere quella norma troppo frettolosamente promulgata e che tanti, seri, problemi sta creando in tutto il Paese sul fronte della medicina penitenziaria. Credo che avvieremo - rivela Sarno - una raccolta di firme per sollecitare la revisione del dpr. I tempi sono maturi e troppe sono le complicita' per non sperare in un intervento diretto anche del ministro Alfano. In quest particolare momento occorre disinnescare e non alimentare le tensioni interne. Il contrario sarebbe atto di irresponsabilita', non dimenticando che il diritto alla salute e' costituzionalmente garantito anche per i detenuti. Ovviamente ci riferiamo ad un sistema sanitario efficiente ed efficace". (AGI) Red 061812

APR 09 NNNN

CARCERI: UIL, E' ANCORA EMERGENZA CON DETENUTO MALATO DI TBC A LECCE CARCERI: UIL, E' ANCORA EMERGENZA CON DETENUTO MALATO DI TBC A LECCE Roma, 6 apr. - (Adnkronos) - "Con il ricovero, avvenuto sabato scorso, presso il reparto malattie infettive dell'Ospedale di Galatina di un detenuto 36enne di origine marocchina per un conclamato caso di Tbc e' di nuovo emergenza sanitaria in tutta la Casa Circondariale di Lecce". Lo riferisce una nota della Uil Pa Penitenziari che sottolinea come "quello che maggiormente preoccupa e' la totale assenza di qualsiasi protocollo di profilassi a tutela della pubblica incolumita' di operatori e detenuti. Il detenuto, infatti, e' ristretto da oltre un mese presso la struttura salentina in ambienti promiscui". Il segretario generale del sindacato, Eugenio Sarno, spiega che non e' la prima volta "che a Lecce, ma negli istituti della penisola, si verificano episodi del genere. Occorre mantenere la calma - aggiunge - e agire con responsabilita' ma occorre agire e in fretta. Gli accertamenti sanitari e le eventuali profilassi vanno immediatamente attivate". Per la Uil Pa anche sul fronte della prevenzione "si potrebbe, dover, fare di piu' ma la recente norma sul passaggio della medicina penitenziaria alle Asl ha, in molte realta', ulteriormente complicato un quadro generale difficile". Sulla contestata normativa la Uil Pa Penitenziari rileva di voler intraprendere iniziative volte alla sua revisione: "occorre rivedere quella norma troppo frettolosamente promulgata e che tanti, seri, problemi sta creando in tutto il Paese sul fronte della medicina penitenziaria. Credo che avvieremo - afferma Sarno - una raccolta di firme per sollecitare la revisione del dpr. I tempi sono maturi e troppe sono le complicita' per non sperare in un intervento diretto anche del ministro Alfano". In questo particolare momento, conclude il sindacato, "occorre disinnescare e non alimentare le tensioni interne. Il contrario sarebbe atto di irresponsabilita', non dimenticando che il diritto alla salute e' costituzionalmente garantito anche per i detenuti. Ovviamente ci riferiamo ad un sistema sanitario efficiente ed efficace". (Mrg/Zn/Adnkronos) 06-APR-09 20:10 NNNN

Cerca nel sito

go

ATTUALITA'

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Sport
- Ambiente
- Spettacolo

RUBRICHE

- Cultura & dintorni
- La foto del giorno
- Amici a quattro zampe
- News in breve
- Il film della settimana

AFTER HOURS

Ore piccole nel Salento

LIBRI & MOSTRE

La libreria di LeccePrima

Mostre nel Salento

OPINIONI

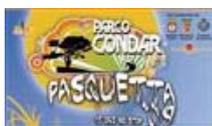
Moi te nde ticu quattru

LAVORO

Occupazione e servizi

RSS | Cos'è l'**RSS**

ORE PICCOLE NEL SALENTO



[06/04/2009]

PARCO GONDAR DI GALLIPOLI, 15 ORE NO STOP DI MUSICA

MOI TE NDE TICU QUATTRU



[03/04/2009]

"IL PRINCIPE UMBERTO GRATIS ALL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO"

I PIU' LETTI

I PIU' COMMENTATI

[06/04/2009]

LA UIL DENUNCIA: "UN CASO DI TBC NEL CARCERE DI LECCE"



“Con il ricovero, avvenuto sabato scorso, presso il reparto malattie infettive dell’ospedale di Galatina di un detenuto 36enne di origine marocchina per un conclamato caso di Tbc è di nuovo emergenza sanitaria in tutta la casa circondariale di Lecce”. A dare l’annuncio è direttamente il segretario generale della Uil Pa penitenziari, Eugenio Sarno, a seguito di una nota proveniente dal coordinamento provinciale di Lecce. “Quello che maggiormente preoccupa – denuncia Sarno - è la totale assenza di qualsiasi protocollo di profilassi a tutela della pubblica incolumità di operatori e detenuti. Il detenuto, infatti, è ristretto da oltre un mese presso la struttura salentina in ambienti promiscui”.

Secondo le parole del segretario generale non sarebbe la prima volta che si verificano episodi simili in istituti penitenziari italiani. “Occorre mantenere la calma e agire con responsabilità ma occorre agire e in fretta”, sostiene. “Gli accertamenti sanitari e le eventuali profilassi vanno immediatamente attivate. Anche sul fronte della prevenzione si potrebbe fare di più, ma la recente norma sul passaggio della medicina penitenziaria alle aziende sanitarie locali – sostiene -. ha , in molte realtà, ulteriormente complicato un quadro generale difficile”.

Proprio sulla normativa la Uil Pa penitenziari rileva di voler intraprendere iniziative volte alla sua revisione. “Venerdì scorso a Trieste un detenuto esasperato dalla mancata somministrazione delle terapie ha inveito ed aggredito un agente di polizia penitenziaria in servizio presso l’infermeria del carcere che non dispone più di propri operatori sanitari”, racconta Sarno. “Per definire il quadro reale della emergenza sanitaria a Trieste basti immaginare che la terapia, fino a ieri, è stata distribuita dal comandante del locale reparto di polizia penitenziaria. Solo da ieri, pare, che la terapia sarà distribuita dal medico di guardia notturna. Queste sono le degenerazioni del famigerato Dpr del 1° aprile 2008”.

La Uil Pa penitenziari rivela inoltre l’avvio di una raccolta di firme per sollecitare la revisione del Dpr. “I tempi sono maturi e troppe sono le complicità per non sperare in un intervento diretto anche del ministro Alfano. In questo particolare momento occorre disinnescare e non alimentare le tensioni interne. Il contrario sarebbe atto di irresponsabilità, non dimenticando che il diritto alla salute è costituzionalmente garantito anche per i detenuti. Ovviamente ci riferiamo ad un sistema sanitario efficiente ed efficace”.

Invia stampa

LECCERPRIMA LIVE



METEO

APPUNTAMENTO AL CINEMA

IL FILM DELLA SETTIMANA



[31/03/2009] **"TWO LOVERS", ANIME ALLA DERIVA IN CERCA DI UN APPRODO**

NEWS DAI COMUNI

- Acquarica del Capo
- Alessano
- Alezio
- Alliste
- Andrano
- Aradeo
- Arsesano
- Bagnolo del Salento
- Botrugno
- Calimera
- Campi Salentina
- Cannole
- Caprarica di Lecce
- Carmiano
- Carpignano Salentino

CULTURA & DINTORNI



[05/04/2009] **"DANZA, ARTE E TURISMO: DA PARIGI AL MARE DEL SALENTO"**

LA FOTO DEL GIORNO



La Redazione [06/04/2009] **"QUEST'APE DI CERTO NON SOFFRIRÀ LA SETE..."**

AMICI A QUATTRO ZAMPE



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Direzione Casa Circondariale
LECCE

Prot. 1326

Lecce, 9/4/09

Alla segreteria Generale UIL PA Penitenziari
Roma
polpenuil@polpenuil.it

Al Segretario Regionale Puglia
UIL PA Penitenziari
Donato Montanaro
Puglia@polpenuil.it

Alla Segreteria Provinciale SAPPe
V.ce Segretario Provinciale
Sig. Musardo Antonio

p.c.
Al Comandante di Reparto
Al dr. Sandro Rima
Sede

Oggetto: detenuto affetto da TBC

Di seguito a comunicazione della scrivente n. 1285 dell'8/4 u.s inerente l'oggetto, si significa che, benché non prevista dalle linee guida per il controllo della tubercolosi nel sistema penitenziario nell'ambito delle misure di tutela del personale, giusta conferma dell'8/4 u.s. da parte dei Sanitari del locale Centro di Pneumotisiologia, d.rrr L.Donateo e L.Nuzzo, ciononostante si procederà alla disinfezione ambientale della cella occupata dal detenuto risultato affetto da TBC.

Tanto, quale segno ulteriore dell'assoluto impegno della scrivente a garantire condizioni di lavoro sicure, anche al di là degli obblighi specificatamente previsti.

Per Il Direttore a.
Il Direttore Reggente
(d.ssa Rita Russo)